



Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
AGLI ATTI
ALL'ALBO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO Il D.Lgs. n. 297/94;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/99, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015, per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione;

VISTO L'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1.2.3;;

VISTE Gli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

VISTE le “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” 22/02/2018;

VISTA la L. 107/2015 e i D. Lgs 59, 60, 62 e 66 del 2017 in attuazione della L.107/2015;

VISTE La Nota 1143 del 17 maggio 2018 del Miur e il successivo Documento del 14 agosto relativi all'importanza dell'inclusione;

VISTA La Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” e Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al DM n.35 del 22/06/20;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, concernente le Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";

VISTE le Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS in attuazione dell'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”,



come modificato dal D. Lgs. 96/2019 “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017;

VISTE le “Linee guida per l’orientamento” adottate con DM 22 dicembre 2022;

VISTA La Nota M.I.M. n. 2790 dell’11/10/2023 avente ad oggetto “Piattaforma “Unica” per la fruizione dei servizi messi a disposizione di studentesse, studenti e famiglie e principali indicazioni operative”; in particolare l’allegato B della predetta nota recante le “Indicazioni per il personale scolastico per l’attuazione delle Linee guida per l’orientamento”;

VISTO il DM 184/2023 per l’adozione delle “Linee guida per le Discipline STEM”;

VISTO Il Piano Annuale di Inclusione deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 26/06/2025;

VISTA la L.71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTA la Nota MIUR 17832 del 16/10/2018 “Piano triennale dell’offerta formativa e la Rendicontazione sociale”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 66/2023 relativo alla Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali;

VISTO il Decreto ministeriale 19/2024 relativo alla Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica;

VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 12 novembre 2024, n. 225, “Potenziamento italiano per stranieri”, al fine di garantire un’efficace integrazione degli studenti stranieri e una riduzione dell’abbandono scolastico nelle classi con oltre il 20% di presenza di studenti entrati per la prima volta nel sistema scolastico a valere sui fondi PN FSE+ “Scuola e competenze” 2021-2027;

VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 19 novembre 2024, n. 233, “Orientamento”, destinato a finanziare percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un’efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico a valere sui fondi PN FSE+ “Scuola e competenze” 2021-2027;

VISTE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023 del 28/03/2023;

VISTO il Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74;



VISTO il Vademecum dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali “La scuola a prova di privacy”;

VISTA la decisione di adeguatezza per l'EU-US Data Privacy Framework adottata dalla Commissione Europea, pubblicata il 10 luglio 2023;

VISTE le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche – Allegato al DM n. 166 del 09/08/2025;

VISTO il Decreto Legislativo del 12 giugno 2025, n. 99 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70;

VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, 2025;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale a parità di indice di background socio-economico e familiare;

VISTO l'atto di indirizzo al PTOF 2025-2028;

PRESO ATTO del progetto intrapreso dall'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già intrapreso dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate e nello specifico:

- migliorare gli esiti di tutti gli alunni, in particolare in Italiano e Matematica, soprattutto di quelli in difficoltà;
- migliorare gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate;
- promuovere la motivazione ad apprendere degli alunni attraverso un'Offerta Formativa in continuità.

CONSIDERATA la formazione del personale mirata all'innovatività delle pratiche di insegnamento-apprendimento e ai temi dell'inclusione;

TENUTO CONTO dell'adozione di metodologie didattiche innovative che puntino su approcci attivi, laboratoriali e personalizzabili, come approcci alla metodologia CLIL e alle discipline STEM, alla lettura, alla multiculturalità, allo screening per la prevenzione precoce dei disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento;



TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’Istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;

RITENUTO CHE la pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale (PTOF) deve essere coerente sia con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, che con le esigenze dei diversi contesti territoriali e con le istanze particolari delle relative utenze;

CONSIDERATO che il presente atto di indirizzo è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell’Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo e che l’intendimento è quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: al dirigente scolastico, ai docenti, agli operatori scolastici, agli Organi Collegiali e ai soggetti esterni;

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di compiti e responsabilità provenienti dal seguente scenario normativo generale:

- Legge n° 142/90 Riforma Enti Locali;
- Legge n° 241/90 Nuovi rapporti tra Amministratori e Amministrati (semplificazione e trasparenza) modificata per effetto del Decreto Legge n. 83/2012 così come convertito con la Legge n°134 del 07/08/2012;
- D. lgs. 29/93 Nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego;
- D.lgs. 39/93 di organizzazione del Pubblico Impiego (efficacia – efficienza – economicità);
- D.lgs.16/04/1994, n. 297, “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- Legge n° 59/97 art. 21 autonomia delle Istituzioni Scolastiche (legge Bassanini);
- D.P.R. n°275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;



- Legge n° 3/01 modifica Titolo V della Costituzione;
- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 25 che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- Legge n° 15/2009 Efficienza e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (Legge Brunetta);
- Legge n° 107 del 13/07/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare l'art.1, comma 39, lett. A, B, C, D, E;
- D.lgs. 66/2017;
- D.lgs. 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017;
- D.I. n° 129/2018;
- C.C.N.L. 2007/2009 e 2019/2021;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015 al Collegio dei Docenti unitario il seguente atto di indirizzo che contiene le linee di indirizzo progettuali e organizzative necessarie per la progettazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2025-2026 coerenti con le priorità e i traguardi di RAV – PDM – PTOF, al fine di declinarsi coerentemente all'interno della cornice dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle conseguenti scelte di gestione e di amministrazione.

Premessa: la scuola “rimuove gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”

Ai fini dell'elaborazione del documento vengono individuati una serie di obiettivi per l'aggiornamento delle progettazioni, tenendo in considerazione che le scelte curriculari, extracurricolari e organizzative dell'istituzione scolastica devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e a quella che può essere definita a 360 gradi, *la cura educativa*. Come ricordato anche nelle Indicazioni Nazionali del 2025, alla base del processo educativo c'è l'art. 3 della Costituzione che impegna la Repubblica a «*rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il*



pieno sviluppo della persona umana». Dal dettato costituzionale derivano tutte le declinazioni del processo educativo: la promozione dell'inclusione e della pratica consapevole della cittadinanza; la prevenzione dell'evasione dell'obbligo di istruzione e il contrasto della dispersione; la valorizzazione delle inclinazioni di ciascuno, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione, il diritto al successo formativo di tutti gli alunni.

Nello specifico, si considerano prioritari i seguenti obiettivi:

1. Attivare interventi didattici personalizzati per il rafforzamento e lo sviluppo degli apprendimenti di base e delle abilità di studio, con particolare riguardo agli alunni a rischio dispersione, attraverso il recupero e il potenziamento degli apprendimenti;
2. Potenziare l'attività laboratoriale e una metodologia flessibile e condivisa, rimodulando la progettazione in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni;
3. Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
4. Promuovere la cittadinanza attiva e democratica;
5. Aggiornare e integrare il curriculum di Educazione civica, progettando attività didattiche che mirino allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. Progettare interventi per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
7. Favorire attività didattiche che mirino allo sviluppo di competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks, dei media e dell'Intelligenza Artificiale;
8. Favorire la progettazione condivisa sia orizzontale che verticale, considerandola un'occasione di socializzazione e scambio proficuo di strategie e metodologie didattiche.
9. Aggiornare il curriculum scolastico per il potenziamento delle competenze digitali o metodologie didattiche innovative dell'intelligenza artificiale e della robotica (STEM), a partire dalla scuola dell'infanzia.
10. Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.
11. Incrementare un efficace sistema di orientamento;
12. Promuovere la formazione del personale scolastico.

Scuola dell'autonomia, autonomia della scuola

Secondo le Indicazioni Nazionali del 2025, *“ogni scuola predispone il curriculum verticale di istituto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, agli obiettivi generali, agli obiettivi specifici di apprendimento e alle competenze attese, specificati per ogni disciplina”.*



Innovare il curriculum non comporta lo stravolgimento totale dei documenti, ma la loro integrazione e il loro arricchimento, in una logica di progettazione, come suggerito dalle Nuove Indicazioni, *rispettosa delle autonomie delle scuole e dei raccordi possibili con i rispettivi territori*.

L'idea curricolare, alla base dell'autonomia scolastica, ancora oggi si riduce troppo spesso a un insegnamento trasmissivo basato sulle impostazioni e le scelte dei libri di testo, più che su una progettazione condivisa e che sappia rispettare il processo formativo di ogni alunno e di tutti gli alunni.

Il Collegio dei docenti, cuore dell'autonomia scolastica, deve agire per trovare la lettura e comprensione del territorio e degli alunni, in un'ottica di inclusione e di comunità attiva. Ne consegue un orientamento dei percorsi formativi non solo al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, ma anche allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili così come al potenziamento di competenze che riguardino i linguaggi non verbali, dalla musica all'arte, dall'educazione fisica alla tecnologia.

Un curriculum efficace tende a uno sviluppo armonico e globale delle alunne e degli alunni, dando loro la possibilità di affrontare i passaggi di ordine di scuola e di orientarsi efficacemente nelle scelte dei percorsi scolastici futuri.

Centralità dell'alunno: un lungo viaggio del sé

Nel bellissimo volume di Erich Fromm *Avere o essere*, pubblicato nel lontano 1977 ma sempre attuale nelle visioni e percezioni dell'essere umano, il punto di partenza è il fallimento della *promessa di progresso illimitato*. L'idea “del dominio sulla natura, di abbondanza materiale, della massima felicità per il massimo numero di persone e di illimitata libertà personale - ha sorretto le speranze e la fede delle generazioni che si sono succedute a partire dall'inizio dell'era industriale” rivelandosi in realtà una falsa illusione e innescando numerose contraddizioni nella società attuale. Contraddizioni che si sono acuite negli ultimi decenni a causa di numerose trasformazioni socio-economiche che, invece di contribuire al benessere collettivo, hanno incrementato nelle nuove generazioni, fin dalla tenera età, ansia e depressione, isolamento sociale, fenomeni di autolesionismo e disturbi di alimentazione, dipendenze e incapacità di empatizzare e socializzare.

La scuola può diventare un'ancora di salvezza quando favorisce l'interiorizzazione delle conoscenze, la capacità critica, di pensiero autonomo e creativo. Nel libro, Erich Fromm, sottolineando la differenza tra “essere” e “avere”, descrive con queste parole il complesso e delicato processo di apprendimento: “Studenti che facciano propria la modalità esistenziale *dell'avere*, assisteranno a una lezione udendo le parole dell'insegnante, afferrandone la struttura logica e il significato e facendo del loro meglio per trascrivere ognuna delle parole stesse nel loro quaderno d'appunti, in modo da poter poi mandare a memoria le annotazioni e quindi superare la prova di un esame. Ma il contenuto non diviene parte del loro personale sistema di pensiero,



arricchendolo e dilatandolo; al contrario, essi trasformano le parole che odono in agglomerati di idee cristallizzate oppure in complesse teorie che comunque immagazzinano passivamente”.

Al contrario, gli alunni che scelgono “l’essere” non restano passivi recipienti di parole e idee, “ascoltano, “odono” e, cosa della massima importanza, “ricevono” e “rispondono” in maniera attiva, produttiva. Ciò che ascoltano, stimola gli autonomi processi di elaborazione mentale, provocando in loro il sorgere di nuove domande, di nuove idee, di nuove prospettive. Il loro ascoltare è un processo vitale”.

Il loro processo è un processo di creazione, ciò che distingue l’essere umano dagli altri viventi.

Una società sempre più deprivata del sistema valoriale richiede una rinnovata responsabilità etica e civile, responsabilità che deve essere coltivata nelle famiglie e a scuola. In poche parole, la cura educativa.

Inclusione: la cura educativa

Siamo sempre più spesso portati a parlare di inclusione, al punto tale da avere la sensazione di uno svuotamento del significato stesso della parola. Cerchiamo di afferrarne il senso in formule astratte, in nozioni teoriche e complesse, in certificazioni che rimangono spesso pezzi di carta. L’inclusione è il costante sforzo di stare al mondo nel pieno rispetto dell’individualità e della diversità. È un lungo processo che inizia nel quotidiano, come *forma mentis* indispensabile dell’educazione. Un ambiente inclusivo comincia tra adulti, rispettando l’altro come persona e valorizzandone le competenze e le potenzialità. Quando gli alunni che apprendono “l’essere” tanto caro a Fromm, non rimangono estranei tra loro, sanno confrontarsi e rapportarsi con spirito critico, sanno discernere le azioni etiche da quelle irresponsabili, sanno empatizzare e crescere nel confronto. L’inclusione diventa la naturale manifestazione del proprio stare al mondo, non vive di etichette e di categorie diverse a cui associare approcci metodologici e didattici. Esistono gli alunni, con i loro tempi di apprendimento e i loro bisogni formativi e inclusione: è saper favorire la personalizzazione delle esperienze, è saper potenziare le eccellenze, valorizzare le attitudini e i talenti.

Le nuove sfide e l’ultima frontiera della tecnologia: l’uso consapevole dell’intelligenza artificiale

Le linee guida di recente pubblicazione forniscono “*un quadro di riferimento strutturato per l’adozione consapevole e responsabile dei sistemi di Intelligenza Artificiale*”, attraverso principi di riferimento e requisiti “*etici, tecnici e normativi*” per l’introduzione strutturata, organizzata e governata dell’IA nelle scuole. L’IA rappresenta una sfida che accoglie in sé opportunità e rischi, per cui si rende necessaria la conoscenza della sua strutturazione, per poter comprendere una realtà che sta entrando in modo sempre più visibile nei processi della pubblica amministrazione, nella didattica e nella vita quotidiana degli alunni.



La formazione in materia di IA rimane lo strumento che permette di acquisire le competenze, le conoscenze e le capacità necessarie per affrontare in modo efficace il cambiamento in atto, anche perché le istituzioni scolastiche non si trovano nella condizione di scelta rispetto all'adozione di una governance sull'intelligenza artificiale. Gli alunni sono già pienamente coinvolti in questo processo di cambiamento e le stesse linee guida diventeranno vincolanti dopo l'approvazione definitiva (si prevede agosto 2026). Ciò implica la necessità di strutturare un percorso per introdurre in modo conforme, sicuro e trasparente gli strumenti di IA

Nel nostro caso specifico, l'Istituto si trova oggi in una fase iniziale del percorso. Non sono ancora state individuate formalmente le figure interne responsabili dell'innovazione digitale e dell'adozione dell'IA; non è stato possibile completare l'autovalutazione prevista dalle Linee guida AgID; non sono state ancora predisposte le policy necessarie a garantire un uso regolato degli strumenti di IA. Per questo motivo e fino alla definizione di procedure idonee a contenere i rischi associati, saranno rigorosamente proibiti tutti i casi d'uso dell'intelligenza artificiale che comportano l'uso di dati personali. Continuerà ad essere consentito esclusivamente l'uso personale da parte dei docenti e degli alunni per la produzione autonoma di materiali didattici, purché non comporti alcun trattamento di dati personali degli alunni, come nomi, elaborati, voti, profili o identificazioni indirette.

Il patto con le famiglie e con il territorio

Come ricordano le Indicazioni Nazionali del 2025, il patto di corresponsabilità è alla base dell'alleanza con le famiglie e il territorio. Non una semplice collaborazione, ma progettazione di occasioni di conoscenza reciproca, di incontro e dialogo, *“ad intra, nella comunità scolastica, e ad extra, nella comunità territoriale”*. Lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola devono essere orientati al paradigma della *comunità attiva*, aperta al territorio e in grado di sviluppare *“interazione con le famiglie e con le comunità locali”*.

Una scuola che educa alle relazioni parte da una proficua sinergia con il territorio, nel rispetto delle competenze e del proprio ruolo, laddove *“la dimensione educativa di una scuola è peraltro immediatamente riconoscibile dall’impegno che insegnanti, dirigenti e personale ATA sanno approfondire nel capire stili e orientamenti delle famiglie degli studenti valorizzando, attraverso il dialogo, esperienze di comprensione e di accoglienza”* (Indicazioni Nazionali 2025).

La valutazione come perno del processo di insegnamento-apprendimento

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali, *“la valutazione nella scuola del primo ciclo si configura come un processo educativo complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità”*.

È un atto *“pedagogico, culturale e regolativo che pone al centro la valorizzazione dello studente e il riconoscimento della sua unicità”*, in cui la valutazione non si esaurisce nel rilevare e misurare



ciò che l'alunno sa fare. Diventa lo strumento dinamico per evidenziare progressi, criticità e potenzialità inesprese. Non esiste, d'altra parte, processo di insegnamento/apprendimento senza l'individuazione di un sistema di indicatori per rendere osservabili, monitorabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF. La valutazione deve essere trasparente e tempestiva, perché solo in questo modo ha una valenza didattica e restituisce ai genitori i criteri della valutazione e il percorso formativo del proprio figlio.

La professione docente come percorso personale di crescita

La qualità di un sistema scuola non dipende dai progetti, né la scuola può essere pensata come elenco di attività extracurricolari o mera organizzazione efficace. Il cuore del processo educativo dipende dall'azione di docenti qualificati, da professionisti capaci di valorizzare il proprio percorso attraverso la formazione continua.

La valenza di un docente risiede nelle competenze e non nella buona volontà, in qualità capaci di rispondere proattivamente ai cambiamenti e alle sfide perché insite nel sistema valoriale della professione. L'insegnante educa, accompagna, ha sensibilità pedagogica e motivazione, sa che il suo percorso è un costrutto *in itinere* con gli alunni.

Nelle Indicazioni nazionali 2025, le aule sono viste come “mondi vitali nelle relazioni fra pari, grazie alla mediazione didattica degli insegnanti”. Sembrano parole sentite e risentite in questi anni, legate a possibili approcci didattici innovativi. Di fronte a un'emergenza educativa sempre più allarmante, i docenti devono “essere”: l'esempio, la differenza, l'adulto di riferimento.

Le risposte del sistema scolastico alle sfide e ai bisogni incalzanti delle nuove generazioni spesso vacillano: la scuola dell'infanzia è riuscita a ritagliarsi un paradigma culturale ed educativo efficace, basato sui nuclei fondanti dei campi dell'esperienza, sulla prossimità, sulla concretezza, sulla scuola come luogo di connessione e apertura, con ottime pratiche che ancora oggi difficilmente riescono ad essere recepite in verticale. La scuola primaria si presenta sempre più settoriale e divisa in discipline, perdendo di vista il processo globale del bambino nella crescita tra i 6 e i 10 anni. La scuola secondaria di I grado è attraversata da decenni da tentativi di revisione progettuale che possa rispondere alle sfide odierne ed essere un riferimento essenziale per l'orientamento. In questa complessità burocratica e normativa, il docente rimane il garante del processo formativo, non solo didattico, ma educativo.

Una testa ben fatta e non una testa ben piena!

La testa ben fatta è il titolo di un famoso volume del sociologo e filosofo francese Edgar Morin. In realtà l'autore fa riferimento a un'espressione celebre di Michel de Montaigne, “Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”, per rispondere alla crisi di certezze *storiche* e *cognitive* che attraversa la società. Per Morin, il ruolo degli insegnanti è fondamentale nell'evoluzione umana e sociale: “fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi



MIUR – ISTITUTO COMPRENSIVO
“LUCIANO PAVAROTTI” di BOMPORTO-BASTIGLIA (MO)
Via G. Verdi, 10 – 41030 BOMPORTO – Tel. 059/909233 – Fax 059/818198 – CF 94185950360
mail: moic85000n@istruzione.it - pec: moic85000n@pec.istruzione.it
sito web: www.icbomportobastiglia.edu.it



multidimensionali, globali e fondamentali”, preparando le menti “a rispondere alle sfide” e “ favorendo l’intelligenza strategica e l’educazione alla comprensione umana fra vicini e lontani.

In quest’ottica, la riforma delle riforme non riguarda il sistema scolastico in sé, ma ha a che fare con la riforma del pensiero. È questa, forse, la vera sfida alla complessità.

La Dirigente Scolastica

Olga Tamburini